

L'INTERVISTA

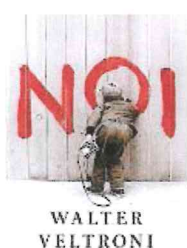
di Nicoletta Martelletto

WALTER VELTRONI

La mia saga familiare per sfuggire alla politica

Storie d'Italia, storie di calcio. E stavolta niente politica. Si intrecciano nella vita di Walter Veltroni, 54 anni, giornalista e politico dai trascorsi importanti. Sindaco di Roma, segretario del Pd, ora parlamentare. Dalla guida del Pd si è dimesso in febbraio, dopo la sconfitta in Sardegna. Intanto usciva il suo romanzo, "Noi", Rizzoli, che gli sta regalando bagni di folla nelle librerie. Oggi alle 17,30 sarà a Vicenza, da Galla in piazza Castello; alle 20,30 ospite del team Guanxinnet a palazzo Festari, Valdagno. In mezzo, alle 19,30 sfileggerà la lampada di Aladino e incontrerà Roberto Anzolin, 71 anni, nei '60 mitico portiere della Juve, la squadra del cuore. L'ha "posto" quasi come condizione quando Maurizio Martini l'ha invitato a Valdagno: «Noooooo, devo assolutamente conoscere Anzolin». Gli hanno organizzato allo Stadio dei Fiori un tiro in porta con Roberto "il gatto", sotto i flash dei fotografi. Vabbè, per i libri e per i ricordi se si deve fare...

L'ex segretario Pd presenta "Noi" a Vicenza e a Valdagno, dove incontrerà il suo idolo Anzolin



Il frontespizio di "Noi"



Walter Veltroni, 54 anni, ex segretario del Partito Democratico, giornalista e scrittore

Veltroni, ma come le è venuto in mente Anzolin?
Uno sportivo straordinario. Quando ero ragazzo mi colpì moltissimo, è stato quello che avrei voluto essere io. E nella vita l'ha confermato, una bella persona. Un portiere poetico, non di quegli atleti razionali, capace di grandi parlate ma anche di momenti meno brillanti, fisicamente gigantesco se ricordo bene.

Quanti ne avrà conosciuti di calciatori ed atleti...
Per ragioni di lavoro tanti, ma devo dire che è la prima volta che ho chiesto espressamente di incontrare qualcuno. Quando ho sentito la parola Valdagno è stata una associazione spontanea.

Il titolo del romanzo è folgorante: "Noi". Una scelta sagace, un pronome coinvolgente
"Noi" è il cognome dei protagonisti. Ho consultato Internet per verificare che esistesse. Esiste e da lì sono partito. Devo dire che il titolo è venuto prima di tutto il

resto, macinavo da tempo questa saga familiare, da quando ho viaggiato con le scolaresche di Roma e mi hanno posto in maniera imperiosa il tema della memoria. Volevo sì, che il lettore fosse coinvolto: è una storia di famiglia dentro la storia dell'Italia dal 1943 in poi.

Un libro collettivo, dove ha attinto non solo alla sua vita ma a quella di uomo pubblico, densa di incontri.
Non volevo che l'impianto fosse solo quello di una storia borghese, volevo che tanti si ritrovassero. Ci sono gli stenti in guerra, c'è l'Italia che cresce negli anni '60, ci sono i terremoti nella vita dei protagonisti. E poi lo sguardo dei bambini.

Esattamente come il regista Tornatore in "Baaria". Pare vi siate parlati...
No, ma confesso che quando ho visto il film mi sono sorpreso. Ci sono così tante analogie, anche sul tema della memoria...

Il personaggio che le è costato di più in termini emotivi?
Giovanni, non c'è dubbio. Lo si ritrova in tutti i passaggi, ma le pagine di San Lorenzo e del bombardamento sono stante molto forti per me. E poi Luca, l'undicenne che vive in un mondo caotico lo riordina metaforicamente col suo cubo di Rubik.

Nina, il terzo capitolo, è la contemporaneità, quindi la complessità. Come i ragazzi con cui ha viaggiato.
Nina è un personaggio con temperatura meno calda, è figlia del suo tempo: ha dentro di sé la freddezza e insieme una forte ispirazione ideale. Che è quella dei tanti giovani che sono venuti anche l'altro giorno alle presentazioni.

Non c'è un solo riferimento alla politica.
Per scelta. Volevo raccontare qualcosa che fosse altro dalla cronaca, era giusto sfuggire a ciò che ti divora ogni giorno.

Chi aveva in mente quando scriveva?
Un lettore immaginario, una persona che si sente spaesata nel tempo in cui vive ed ha bisogno di trovare il senso, le radici. Può essere un quindicenne ma anche un anziano. L'elemento storico attraversa i protagonisti, ed è vero che ho rotto le scatole a tanta gente perché le ricostruzioni fossero perfette.

Nelle sei pagine di ringraziamenti c'è la donna sulla sedia a dondolo, sua moglie credo, che l'ascoltava ogni sera.
Le ho letto il romanzo ad alta voce, pagina dopo pagina, un test per me importante. Mi ha corretto e si è commossa molte volte. A mia figlia in America spedivo i file e mi tornavano i suoi commenti. Indispensabili. Perché ho citato tutti della mia vita, compresa mia nonna, mio padre in quel riferimento al rionocronista e al grande Torino...

La bicicletta ed i giochi sono elementi che tornano
continuamente. Vero, vero. La bici è la metafora del viaggio, è per dire che "non fermarti mai, non pensare di essere approdato". Abbiamo sempre bisogno di altro. I giochi sono un messaggio: diffidare di chi smette di giocare, ci vogliono sempre delle piccole madeleine.

Scrivere oltre che il suo primo mestiere è...
Una grande esperienza umana. Non so se tornerò ancora al romanzo in questo modo, ho due-tre idee che mi frullano, ma non sarà nello stesso solco.

Ai lavori congressuali del Pd domenica non ci sarà. Una ferita aperta.
Sono in giro per presentare il libro. E comunque lo avevo annunciato, in coerenza con quanto ho detto al momento delle dimissioni. Lascio alla dialettica spontanea. Certo, con un po' di malinconia, ma anche con la speranza che il grande sogno non venga messo da parte.

INCONTRI / 1. DOMANI LA PRESENTAZIONE

Mossano, ricerca dagli archivi su storia e gente

Ricco apparato d'immagini nel lavoro di Giuliano Gambin

Albano Mazzaretto

Domani alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Mossano si terrà la presentazione del libro "Storia di Mossano e della sua gente", curato da Giuliano Gambin ed edito dall'amministrazione comunale.

L'opera - 272 pagine con 250 foto, frutto di appassionate ricerche d'archivio, di numerose testimonianze orali raccolte tra gli anziani e di prezioso materiale iconografico recuperato - ripercorre la storia di Mossano attraverso questi documenti che ne ricostruiscono l'identità, ne tracciano l'evoluzione e ne interpretano i cambiamenti che vi sono avvenuti.

«L'indagine effettuata - spiega nella prefazione Gambin - non ha la pretesa di dare una risposta esaustiva e definitiva a tutti gli interrogativi che possono sorgere sulla vita del passato. È stata condotta, però, sulla base di precise documentazioni rinvenute nei vari archivi comunali, parrocchiali, diocesani e di Stato, con l'intento di cogliere e riportare fedelmente il loro contenuto con rigore scientifico, ma al tempo stesso di presentarlo nel modo più semplice e accessibile ad un maggior numero di persone».

Accanto ai testi, un ampio spazio è dato alle fotografie, nella convinzione del curatore che la storia dei paesi e delle comunità locali e dei loro cambiamenti si può raccontare con maggiore efficacia attraverso le immagini perché esse parlano con più immediatezza, hanno il potere di riportarci in tempi e luoghi diversi, di farci vivere situazioni dimenticate o sconosciute.

È in definitiva un volume offerto ai tanti mossanesi che avvertono ancora l'orgoglio della propria appartenenza a questo lembo di terra berica e alle sue vicende storiche. «Benché non abbia pretese di completezza, né di dare giudizi attendenti al processo storico - commenta il sindaco Giancarlo Cerutti - il libro si offre invece come energico stimolo culturale, scientificamente basato sulla ricerca d'archivio, mirato alla riscoperta dei valori morali e civici, al recupero dei ricordi, anche più remoti, di gente saggia ed operosa. Nonché si propone per una consultazione immediata e, spero, all'attenta e sensibile lettura, in grado di suscitare il nobile orgoglio di appartenere ad una comunità ricca di tradizioni e valori da custodire e tramandare ai posteri con la forza dell'esempio e del quotidiano impegno».

INCONTRI / 2. DOMANI ALLE 16 A MARANO

L'Europa cristiana e i valori di Allam

È stato vicedirettore del "Corriere della sera", ma ora è conosciuto per la sua conversione al cristianesimo avvenuta l'anno scorso. Magdi Cristiano Allam arriva a Marano Vicentino domani, per presentare il suo ultimo libro "Europa cristiana libera". Un appuntamento voluto dall'amministrazione comunale, che rientra nell'ambito degli incontri con l'autore dell'Autunno culturale, in programma alle 16 all'auditorium di via Marconi.

Nel suo libro "Europa Cristiana Libera - La mia vita tra Verità e Libertà, Fede e Ragione, Valori e Regole" Allam con-

gna le ragioni di una scelta, quella di abbandonare il giornalismo per avviare un percorso politico concretizzato nella fondazione del partito "Protagonisti per l'Europa Cristiana". Questo confronto diventerà una occasione per conoscere più da vicino il cammino che ha portato a cambiamenti radicali nella vita dello scrittore nato al Cairo nel 1952, euro parlamentare componente della commissione cultura, e rapporti con i media del parlamento europeo, presidente e fondatore del movimento "Protagonisti per una Europa Cristiana".

MOSTRE / 1. UNA PERSONALE ALLA YVONNE ARTE CONTEMPORANEA

Franco Ionda, l'oblio e la trasfigurazione

Domani alle 18.30 la galleria Yvonneartecontemporanea di contrà' Porti, 21, a Vicenza, apre la stagione autunnale con una personale dell'artista fiorentino Franco Ionda. *Presentassente* è il titolo della mostra curata da Alberto Fiz (rimarrà aperta sino al 14 novembre) da cui emerge con chiarezza lo stato di perenne ambiguità che caratterizza l'indagine di Ionda, sempre proteso tra oblio e trasfigurazione. Sono venti le opere tra sculture, video, composizioni su carta e su tela, nell'ambito di un'esperienza che si concentra sulla produzione dell'ultimo quinquennio.

Fa eccezione *Monte di Stelle*, la grande installazione presentata per la prima volta nel 1991 eriproposta, rinnovata, in questa circostanza che rappresenta il punto di partenza dell'indagine di Ionda. Sono stelle in alluminio con la punta spezzata che simboleggiano le caratteristiche di un universo ferreo che non può più essere colto nella sua completezza.

«Hanno di nuovo decapitato le stelle e insanguinato il cielo come un mattatoio», sono i versi del poeta russo Vladimir Majakovski che a lungo hanno ossessionato Ionda diventando preziosa fonte d'ispirazione per il suo lavoro.

MOSTRE / 2. A PALAZZO FOGAZZARO A SCHIO

Le tele di Meneghetti Le foto di Cremasco

Arte a Palazzo Fogazzaro a Schio. Oggi due inaugurazioni: alle 19 la mostra di pittura e grafica di Andrea Meneghetti e alle 20 la mostra fotografica "I Colori del Mondo" di Giuliano Cremasco.

L'esposizione del bassanese Meneghetti è costituita da opere recenti, in cui l'artista miscela la pittura e grafica, avvalendosi della tecnica del dripping (sgocciolamento) che conferisce una sorta di movimento intrinseco nei suoi quadri. I riferimenti sembrano svanire, le forme e le figure assurgono quasi a ruolo di archetipi.

Gli scatti di Cremasco sono all'insegna della semplicità: im-

magini di anziani e bambini, scene di vita quotidiana, oggetti e paesaggi, insegne, ma anche luoghi di culto, simboli e ogni soggetto che abbia attratto anche solo per un attimo lo sguardo di un viaggiatore (Spagna, Portogallo, Egitto, India, Cina, Africa) "non comune" come Cremasco, che propone, oltre alle fotografie, anche alcuni video dove la suggestione si fa ancor più intensa grazie alla musica, in alcuni casi composta dall'artista stesso.

Gli orari di ambedue le mostre sono: oggi fino alle 22, domani e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20, fino a domenica 11 ottobre. s.n.c.

SloSera
Grande Inaugurazione
Prima Notte
First Night
Night and Day dance Club

Osipete della serata
Vajolet
&
dj MIRKO
ricco buffet
dalle 20,00 alle 22,30
ingresso con consumazione 12 €

A Vicenza in galleria Crispi Viale Crispi, 17/19
Info/linea: 0444/0749310